

{comments on}

Siamo in guerra dal 2001. Siamo, inteso come occidentali. Siamo, inteso come mondo.

A guardare [qui](#) e [qui](#), guerre e colpi di Stato non sono mai cessati del tutto dalla fine della seconda guerra mondiale in poi. E ogni guerra, già da tempo ormai, non è più circoscritta in un territorio ben individuabile, ma coinvolge tutto e tutti, non solo sul piano morale.

Siamo in una guerra che hanno scatenato i cosiddetti Potenti ma nella quale, come in tutte le guerre, chi finisce ammazzato sono i soldati e i civili. E in questa guerra, oltretutto, il confine tra soldati e civili è meno facile da stabilire.

Nel dubbio, armiamoci tutti: armiamoci di umanità, di empatia, di coraggio. Come? Informandoci, cercando di capire, buttando meno tempo possibile delle nostre vite e investendo ogni attimo nell'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, ecc. Umane, concrete, astratte: non è facile fare una gerarchia e non è neanche così importante. C'è da cambiare un sistema mondo che produce guerra, terrore e distruzione. E per farlo servono milioni di intelligenze attive.

Non a caso, tutti gli *attori in gioco* hanno paura di una **scuola pubblica** che funzioni bene: per poter lavorare indisturbati hanno bisogno di popolazioni ignoranti, distratte e acritiche: facilmente manipolabili.

Non ci facciamo fregare: lavoriamo a capire. Prima di tutto, chi siamo e cosa vogliamo veramente. Poi, chi sono le persone a noi vicine e poi, via via, come funzionano le cose del mondo (com'è plausibile che funzionino, giacché la Verità non è un concetto riferibile alle cose umane).

Ragazze e ragazzi (e genitori e adulti in genere), ascoltate quel che dice Louis CK in [questa buffa intervista](#)

: lasciate perdere i vostri smartphone (cioè usateli per quelli che sono: strumenti per darsi appuntamenti e per comunicare cose importanti che non possono aspettare) e vivete le vostre vite veramente.

Proviamo a combatterla, questa guerra. Vivendo al meglio che possiamo le nostre vite.